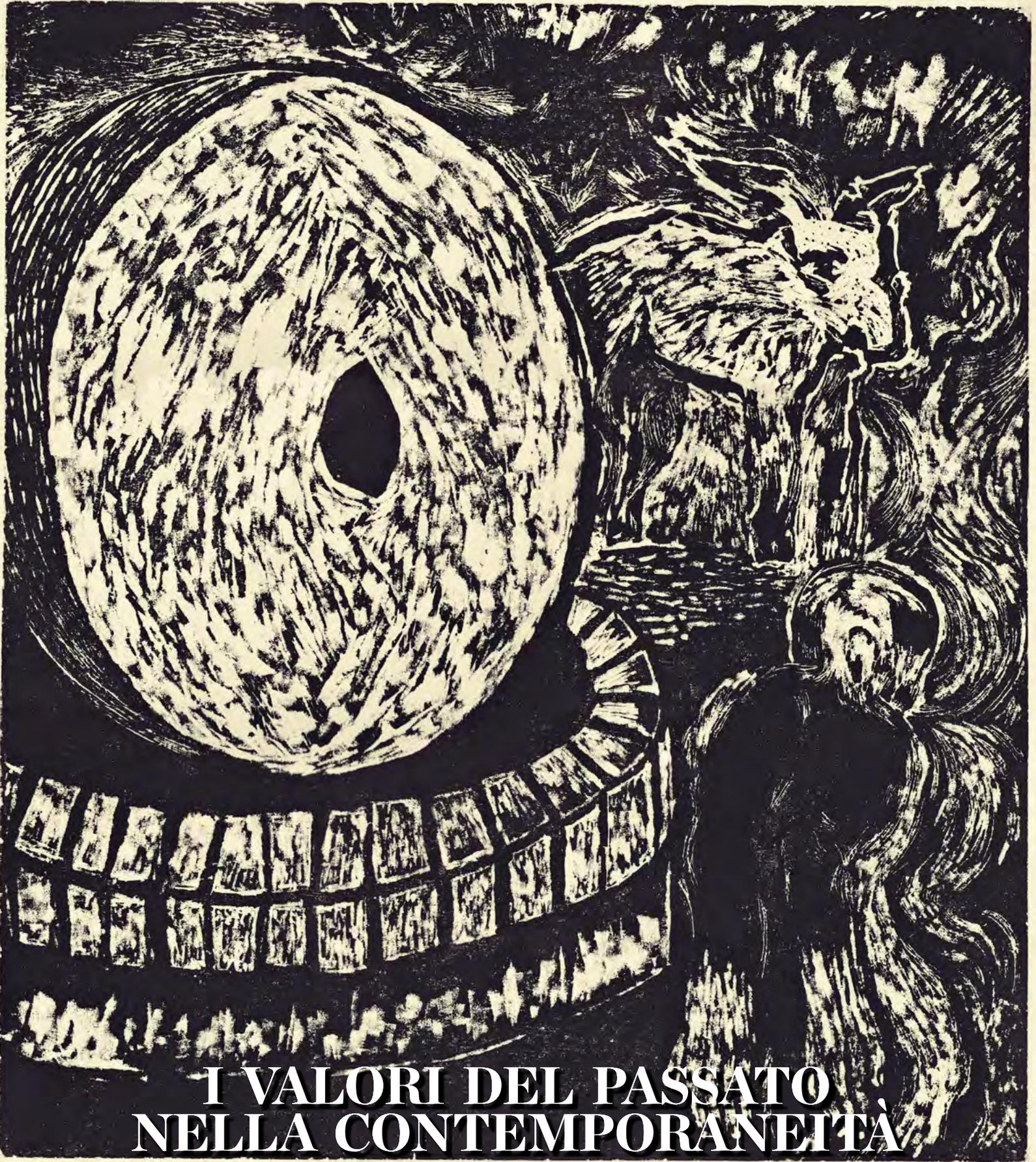


# Arbiter

GIORNALE DI PIACERI E VIRTÙ MASCHILI



**I VALORI DEL PASSATO  
NELLA CONTEMPORANEITÀ**

*Chiara Di Luca*



Poste Italiane S.p.A. - Speed in Abbi-Posti - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 DCB LO/MI  
AUT.0270-6-BE1250-6-CHCT1430GH-D1650-6-PIECONT-1150€

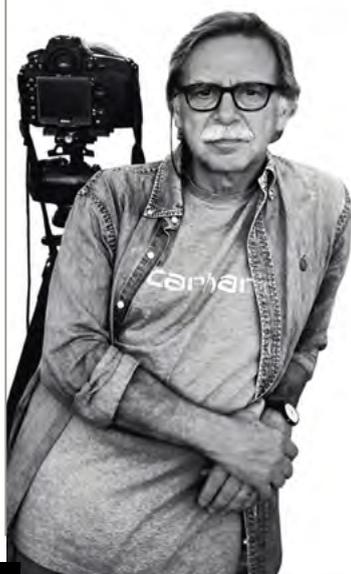


## ADIUTORES

→ *Arbiter* presenta i suoi collaboratori. Eccone 11 che hanno contribuito con idee, parole, esperienze ed emozioni al numero 233/LXXXIX

«La fotografia è la mia vita, nel senso che fotografo quello che vivo: i viaggi, i cibi, i luoghi, le persone. Cogliendo il meglio di ogni soggetto in maniera naturale. Per questo fotografo sfruttando la luce naturale»

Stefano Scatà



**VITTORIO FELTRI**  
Bergamasco, direttore editoriale di «Liberio», ha fatto i suoi esordi giornalistici a 19 anni nella redazione dell'«Eco di Bergamo». È stato inviato speciale del «Corriere della Sera» e direttore del «Quotidiano Nazionale», «L'Europeo», «Il Borghese», «L'Indipendente», «Bergamo Oggi», «Il Giornale».



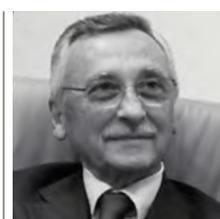
**STEFANO LORENZETTO**  
Giornalista e scrittore, consigliere dell'editore in Marsilio, firma sul «Corriere della Sera». È stato vicedirettore vicario del «Giornale» e direttore editoriale della «Verità». Ha scritto per una cinquantina di testate, pubblicato 20 libri, vinto i premi Estense, Saint-Vincent e Biagio Agnes. Cinque volte nel «Guinness world records» per le sue interviste.



**LUCA LIGUORI**  
Per 50 anni voce storica della Rai. Giornalista dall'attività poliedrica, ha iniziato da radiotelecronista sportivo nel tennis e nel golf. Poi, inviato speciale del Giornale radio nel mondo commentando i maggiori avvenimenti della storia, dallo sbarco sulla Luna al Vietnam, fino ai viaggi di presidenti della Repubblica e papi.



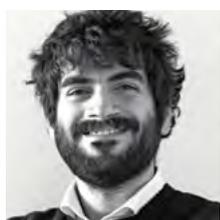
**DOMENICO AIELLO**  
Noto avvocato penalista. Esercita a Milano e Roma, appassionato di sartoria da uomo e sport, da sempre difensore delle garanzie dell'individuo, inermi di fronte al rapporto, clandestino e privo di regole, tra giustizia e cattiva informazione. Appassionato di arte moderna, romanzi noir e autori classici.



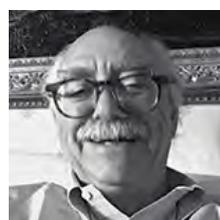
**MASSIMO SGRELLI**  
Elegante, preciso e dai modi gentili, è il direttore scientifico dell'Accademia del Cerimoniale, dopo quasi 20 anni a capo del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo ha portato a contatto con premier e protagonisti della scena mondiale. Ha ideato tra l'altro la Cerimonia della campanella, che sancisce il passaggio di consegne tra presidenti del Consiglio.



**GIANCARLO MARESCA**  
Nato a Piano di Sorrento, vive a Napoli. Prima capitano, poi avvocato, è Gran maestro del Cavalleresco ordine dei Guardiani delle Nove porte. Fumatore esperto, giocatore d'azzardo e bevitore convinto, si definisce uno studioso dell'immaginazione maschile. È un inattaccabile «arbiter elegantiarum».



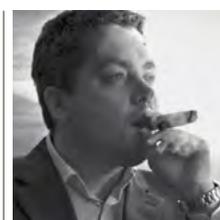
**BENEDETTO COLLI**  
Parmigiano di nascita, veneziano d'adozione, è laureato in lingua e civiltà del Giappone all'università Ca' Foscari. Collaboratore di «QN Quotidiano Nazionale», è patito di letteratura, vino e poker. Tuttora non si spiega come mai la prima sia la passione che lo ha spinto più spesso alla rissa.



**MAURO COPPINI**  
Nato a Genova, vive e lavora a Milano. Ingegneria e giornalismo stanno di solito su due fronti opposti: lui è riuscito a unirli. Ingegnere di formazione, è stato per anni capo ufficio stampa della Fiat Auto, direttore di «Quattroruote» e del canale satellitare «Nuvolari». Oggi è alla guida di «FormulaPassion.it».



**RICCARDO MAZZOCATO**  
Nato a Montebelluna (Treviso) nel 1974, ama l'arte casearia, che è la sua professione, le scarpe su misura e le moto d'epoca. È sommelier dell'olio evo, ex soldato di cavalleria spesso nelle missioni in Corno d'Africa, presidente della sezione trevigiana dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria e subacqueo formatore per la Protezione civile.



**MARCO TONELLI**  
Scriva da diversi anni di cibo, vino, distillati e sigari sulla migliore stampa cartacea. Per anni partecipa ai più prestigiosi panel di degustazione di vino, italiano e no. Ama e conosce la profumeria, nicchia compresa. È il primo Habanos Sommelier Italiano e ha partecipato alla selezione mondiale nel 2013 a Cuba.

# LA FORMA È SOSTANZA

DI MASSIMO SGRELLI

→ Superiamo i **limiti**, sbagliamo, e paghiamo le conseguenze dei nostri errori. Poi ci laviamo la coscienza dicendo che tanto lo fanno tutti. Siamo bravissimi a scaricare le colpe sugli altri, cominciando da Adamo ed Eva

**L**A STORIA CI STA RISERVANDO DI VIVERE UN PERIODO NON FACILE E, QUINDI, NON SERENO. IL SENTIMENTO CHE ANIMA LA MAGGIORANZA degli abitanti del pianeta sviluppato è quello della apprensione. Temiamo, insomma, qualcosa. E ancor più timorosi sono gli abitanti dei Paesi sottosviluppati, sebbene i più di loro già vivano nel dramma. Vi è perfino chi vaticina catastrofi planetarie definitive. Fra i molti motivi di crisi, che destano allarme, quello più generale e che riguarda l'intero genere umano è il cambiamento climatico. La storia ha certamente annotato periodiche alternanze di eruzioni, glaciazioni e surriscaldamenti, alluvioni e siccità. Ma in questi tempi i cambiamenti hanno avuto una velocità esponenziale e, soprattutto, l'inquietante caratteristica di essere causati dall'uomo. Cioè da noi. E ciò genera un coinvolgimento emotivo e una lacerazione delle coscienze. Almeno in coloro che sono più avvertiti. Sappiamo non rientrare fra questi l'ex presidente statunitense Donald Trump che ha dichiarato, recentemente, che un eventuale innalzamento delle acque non deve preoccupare perché «determinerà l'aumento delle case vista-mare». Essendosi garantito, con tale affermazione, lo sconcerto di tutti noi e, immaginiamo, anche il primo premio di ogni futuro concorso umoristico internazionale.

**A**llo stato dei fatti si può dire, senza essere smentiti, che ciascuno di noi ha fatto, o fa in questo momento, qualcosa di troppo. Peccati più veniali e più gravi si alternano. E le responsabilità sono diffuse, dal momento che tutti siamo colpevoli di qualcosa, magari semplicemente di sprecare acqua con docce troppo frequenti. Così, ciascuno si sente assolto dalla presenza di colpe altrui, che sono generalmente da noi giudicate, come sempre, più gravi delle nostre. I sociologi e i filosofi

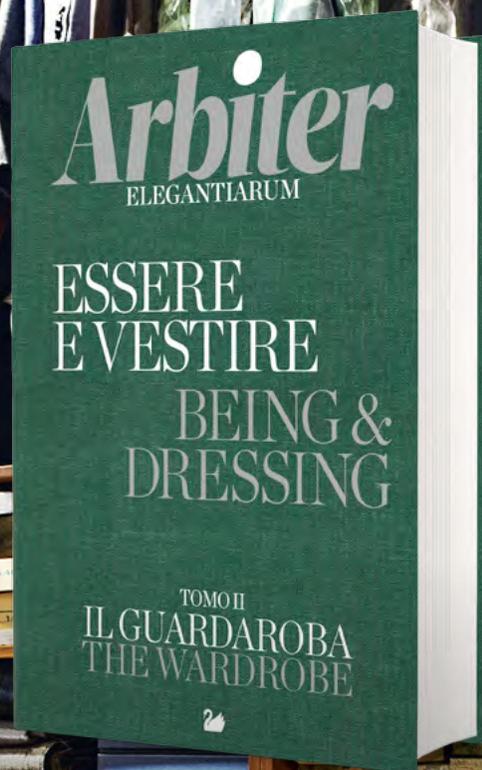


si sono cimentati nell'analisi del fenomeno, andando a cercare le cause ultime e l'origine primaria della situazione odierna. Il filosofo Remo Bodei ricordava che abbiamo ormai l'abitudine naturale di superare il limite. Così la pensano anche il filosofo e accademico Umberto Galimberti e numerosi altri pensatori. Già nel 1960 l'imprenditore Aurelio Peccei nel Club di Roma aveva invocato il rispetto dei limiti.

«Adamo ed Eva»,  
olio su tela  
dell'artista francese  
Suzanne  
Valadon, dipinto nel  
1909. Oggi è  
conservato al Centro  
Georges  
Pompidou di Parigi.

# Arbiter

ELEGANTIARUM



**Richiedi il secondo  
volume di  
«ESSERE E VESTIRE»,  
dedicato al  
GUARDAROBA MASCHILE**

**Scrivi a  
[info@arbiter.it](mailto:info@arbiter.it)  
prezzo 49 euro**

I limiti sono inevitabili perché il nostro pianeta è limitato e, quindi, non può tollerare uno sviluppo illimitato, senza la propria consunzione. Ma per quale ragione noi superiamo questi benedetti limiti intrinseci della tollerabilità, procurandoci così tanti danni? Perché qualcuno ci ha indotto a farlo. Un filone di pensiero maggioritario ha, infatti, invocato l'affermazione che la democrazia pretende l'assenza di limiti, perché i diritti si possono pretendere a prescindere dal rispetto dei doveri. In quello che è stato definito il trentennio d'oro (1945-1975), l'Europa matura il massimo livello di democrazia: si affermano e garantiscono sempre nuovi diritti e migliori forme di governo. Ciascuno, quindi, trova in quei diritti le proprie giustificazioni. Se supero il limite è perché il sistema ha detto che posso farlo perché ciò migliora la condizione umana. D'altra parte, già eravamo figli della nostra storia quando l'Illuminismo ha posto l'uomo al centro e arbitro della propria condotta, senza più i limiti del credo religioso e libero perciò di condursi. Ma l'Illuminismo è, a sua volta, erede del cristianesimo, che colloca l'uomo al vertice della natura e padrone di essa, innovando la tradizione greca che lo voleva soggiacente alla natura. Insomma, ci hanno gradualmente riconosciuto libertà di comportamento sempre più piena e le colpe odierne, quindi, possiamo ben dire, furbescamente, che non sono nostre, per salvarci la coscienza.

**O**ltretutto queste colpe vengono da assai più lontano perché, se andiamo a ben vedere, i primi a superare il limite sono stati Adamo ed Eva. Se essi avessero lasciato stare quella benedetta mela, oggi il mondo sarebbe diverso. Se avessero rispettato il limite, oggi noi non avremmo quel precedente e saremmo più attenti sapendo comprimere le nostre aspettative. Non avremmo miliardari settantenni che vogliono andare nello spazio. Non avremmo tecnologie che alterano il pianeta. Rifiuteremmo il metaverso e le criptovalute. Questa rubrica, che invoca il rispetto delle forme istituzionali e personali appellandosi anche ai saggi insegnamenti dell'Accademia del Cerimoniale, ricorda che ciascuno di noi ha superato una quantità di limiti: siamo quindi colpevoli, ma ci giustifichiamo con i conferimenti libertari acquisiti. Cosa volete? Ci hanno detto che possiamo farlo! E poi lo fanno tutti! E così, noi, che non siamo abituati ad addossarci colpe, scaricandole piuttosto su altri, possiamo perfino finalmente indicare con certezza i veri colpevoli finali. Sono loro: Adamo ed Eva. E andiamocene tranquillamente al bar. Ma davanti a quel caffè fumante, guardandoci nello specchio, che non manca mai dietro il bancone del bar, riconosciamo almeno che ciascuno di noi è Adamo o Eva.